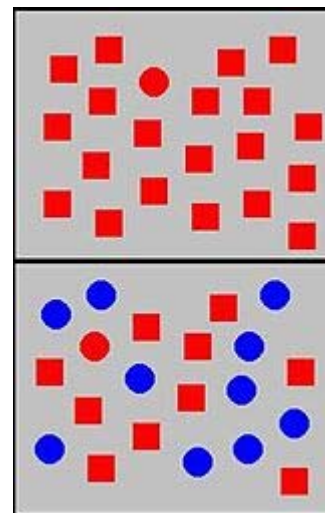


La valutazione arbitrale è una prestazione vera e propria e pertanto va allenata



L'immagine mostra due esempi di compiti di Ricerca visiva: "è presente il pallino rosso?". L'esempio di sopra mostra una *ricerca visiva semplice*, quello di sotto, un compito di *ricerca visiva con congiunzione di caratteristiche* (forma + colore)

TEMATICHE

I limiti della memoria

I *bias attentivi*

La pressione sociale

Le strategie mentali

Bias è un termine di etimologia incerta, che indica un errore sistematico in varie discipline. In psicologia, è un giudizio (o pre-giudizio) sviluppato sulla base delle informazioni in possesso, non necessariamente corroborato da elementi logicamente connessi.

L'attenzione è un processo cognitivo che permette di selezionare *stimoli ambientali*, ignorandone altri. Una metafora spesso usata è quella del *filtro*, che lascia passare soltanto gli *stimoli rilevanti*.

I LIMITI DELLA MEMORIA

Il flusso delle informazioni che provengono dall'ambiente attivano i nostri processi di memoria, in quanto integrano l'esperienza contingente con le conoscenze passate (il regolamento ad es.) e preparano l'immagazzinamento a lungo termine di quanto visto/vissuto.

La nostra memoria di lavoro e, in generale, la nostra capacità di trasformare le informazioni trattenute per breve tempo in memoria a lungo termine, è limitata (5+/- 2 elementi).

Chi è chiamato a compiti di continuo carico e scarico della memoria (*speaker*, segreteria di gara, passaggi, controllo del caricamento) deve essere isolato dal flusso di tutte le informazioni relative alla gara per ottimizzare il passaggio efficace (corretto) ed efficiente (nel minor tempo possibile) delle informazioni rilevanti dalla memoria a breve termine a quella a lungo termine.

I **BIAS** ATTENTIVI

La nostra capacità di filtrare le informazioni ambientali (una moltitudine) rispetto agli stimoli di maggior interesse e importanza per la nostra vita quotidiana è legata all'efficacia dei processi attentivi. In condizioni di particolare attivazione sensoriale e di stress cognitivo la nostra attenzione può incorrere in alcuni errori sistematici (**BIAS**)

Ci sono tantissimi test sull'attenzione che possono valutare le capacità soggettive, un buon modello di descrizione dell'esperienza vissuta dagli arbitri (specialmente quelli posti alla valutazione diretta delle alzate) è quello schematizzato dalla Teoria della **Detezione del Segnale**, al di là della formalizzazione matematica, la teoria predice queste tipologie di comportamento:

	Giudizio "VALIDO"	Giudizio "NON VALIDO"
Sollevamento VALIDO	Valutazione (positiva) corretta	Errore di sottostima: danno per l'Atleta
Sollevamento NON VALIDO	Errore di sovrastima: danno agli altri Atleti	Valutazione (negativa) corretta

LA PRESSIONE SOCIALE

Nelle scelte arbitrali la pressione sociale si può realizzare in svariati modi: da parte del pubblico, da parte dell'allenatore, da parte dell'atleta stesso e da parte degli altri arbitri.

La pressione sociale può costringere un arbitro a effettuare una scelta in contrasto con la propria percezione del gesto e mina quindi l'indipendenza della valutazione soggettiva di ogni ufficiale di gara.

I processi attentivi devono essere sollecitati per filtrare le informazioni che hanno una valenza finalizzata alla pressione sociale, in generale l'indipendenza del giudizio è una abilità (*skill*) che va allenata.

Skill: capacità di fare bene qualcosa; tecnica, abilità. Per *skill* si intende, solitamente, un'abilità acquisita o imparata, a differenza delle abilità innate.

LE STRATEGIE MENTALI

Isolare il flusso di pensieri che costantemente caratterizza la nostra esperienza cosciente è impossibile, ciò che può essere allenata è la capacità di prestare attenzione solo agli stimoli importanti e significativi.

La **metavalutazione** (valutazione del proprio operato arbitrale) è un flusso di pensieri che difficilmente si possono controllare, è necessario conoscere alcune strategie di pensiero che possono condurre ad errori di valutazione per evitare di esserne vittime (e inficiare il risultato delle competizioni)

Le strategie più pericolose possono essere la radicalizzazione della valutazione, la compensazione degli errori, il pregiudizio sull'atleta/società, la competizione con gli altri ufficiali di gara. In assenza di informazioni dettagliate il giudizio può essere vittima di distorsioni, anche cognitive, magari legate alle scorciatoie mentali usate per dedurre possibili errori o gesti corretti.

La valutazione arbitrale è una prestazione vera e propria e pertanto va allenata.

PROCESSI DECISIONALI E SCELTE ARBITRALI

Breve glossario

Bias è un termine di etimologia incerta, che indica un errore sistematico in varie discipline. In psicologia, è un giudizio (o pre-giudizio) sviluppato sulla base delle informazioni in possesso, non necessariamente corroborato da elementi logicamente connessi.

L'attenzione è un processo cognitivo che permette di selezionare *stimoli ambientali*, ignorandone altri. Una metafora spesso usata è quella del *filtro*, che lascia passare soltanto gli *stimoli rilevanti*. La teoria dei livelli di attivazione, inizialmente ipotizzata dagli psicologi, è stata in seguito studiata dai neurofisiologi, che hanno indagato le modalità di funzionamento del sistema reticolare attivatore ascendente (ARAS) e la sua influenza sull'attività della corteccia cerebrale. Il grado di attenzione dipende dal livello di attivazione dell'organismo che a sua volta dipende sia dalle condizioni interne che dagli stimoli esterni: stimoli intensi suscitano attenzione, che poi seleziona le informazioni in ingresso in base alla loro rilevanza biologica o psicologica. Proprio in quanto processo di selezione di informazioni, l'attenzione può essere definita come un processo cognitivo. Esistono diversi modelli esplicativi sul funzionamento dell'attenzione.

La Teoria della *detezione* del segnale o Teoria della rivelazione è un metodo per quantificare l'abilità di distinguere, in un segnale, il segnale vero e proprio portatore di informazioni dal rumore. Gli inizi della ricerca furono effettuati da tecnici radar. La teoria sugli aspetti psicologici vide le sue prime pubblicazioni ad opera di Wilson P. Tallner e John A. Swets nel 1954.

Skill è la capacità di fare bene qualcosa; tecnica, abilità. Per *skill* si intende, solitamente, un'abilità acquisita o imparata, a differenza delle abilità innate.